



CYBERSECURITY E DONNE: L'INSUBRIA PARTECIPA AL PROGETTO EUROPEO CONCORDIA

Varese, 29 aprile 2019 - Cybersecurity, tema di grande attualità: c'è anche l'Insubria tra le 23 università che, insieme a 23 partner del mondo dell'industria, sono al lavoro per sviluppare un network di competenze per la ricerca e l'innovazione sulla sicurezza informatica entro il 2022. Il progetto si chiama Concordia, ovvero **Cyber Security Competence for Research and Innovation**, ed è uno dei quattro vincitori della call di 60 milioni di euro messi a disposizione dalla Comunità Europea, da cui riceve dunque un finanziamento di 16 milioni di euro.

Di questi, **480mila euro** arrivano al gruppo di ricerca dell'Insubria coordinato da Barbara Carminati, che si occupa in particolare di privacy e sicurezza dei dati e dà a Concordia un contributo incentrato su tematiche di ampio respiro come la finanza, la salute, i trasporti e le smart cities. Ma l'unità della nostra università ha anche la responsabilità di «**Women in Cybersecurity**», con l'obiettivo di definire iniziative ed eventi volti a supportare le donne nello sviluppo di competenze e nell'avanzamento di carriera in ambito di cybersecurity.

Spiega Barbara Carminati, **docente di Informatica** del Dista, il Dipartimento di Scienze teoriche e applicate diretto da Mauro Ferrari: «Concordia è l'unico progetto finanziato in questa call ad avere un intero task dedicato al problema di inclusione delle donne in ambito di cybersecurity. Oggi le donne, infatti, rappresentano solo **il 20%, della forza lavoro** in questo settore. Una percentuale decisamente maggiore rispetto a qualche anno fa, ma ancora ben lontana dal colmare il divario di genere. Un fenomeno presente anche in altri settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma che richiede un intervento mirato in cybersecurity se si considera che questo è un mercato in forte crescita, con una stima di 3.5 milioni di nuove posizioni lavorative entro il 2021.».

Concordia nasce con l'ambizione di definire un percorso congiunto e **rafforzare le competenze europee** in ambito di cybersecurity, così da assicurare nell'era della data economy un trattamento dei dati sicuro e che rispetti i fondamenti della privacy. Con Carminati stanno lavorando al progetto Elena Ferrari e il gruppo di ricerca Strict SocialLab del Dista.

